

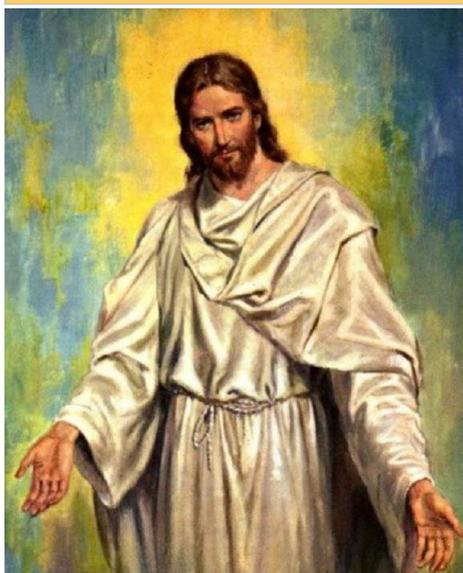


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 26 giugno 2022

Foglio Liturgico - 26/2022

Anno C
XIII Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Luca 9, 51-62

Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

La fede nella Verità di Cristo ci rende liberi

“Libertà va cercando, ch'è sì cara come sa chi per lei vita rifiuta” dice Virgilio nella Divina Commedia-Canto I del Purgatorio a Catone l'Uticense, custode dell'accesso al monte del Purgatorio presentandogli Dante come pellegrino cercatore di libertà.

Da sempre gli uomini amano la libertà, aspirano ad essa e per essa combattono. Forse oggi non c'è parola più inflazionata, usata ed abusata.

“Libertà” è un vocabolo che ricorre nel lessico e nel pensiero contemporaneo. Libertà di coscienza, di pensiero, di parola, di stampa, di ricerca... libertà politica e libertà religiosa...

Tutto ciò è una splendida conquista da salutare con gioia. Tuttavia, come spesso accade, anche questa verità è come una spada a doppio taglio. Esiste infatti l'altra faccia della medaglia. Che la parola “libertà” intrecci in sé un groviglio di problemi e di contraddizioni è evidente a tutti. Ogni creatura, infatti, ama - almeno un po' - le sue “catene”; basti pensare alla dittatura delle mode, della pubblicità e dei luoghi comuni per comprendere quanto variegati e stringenti siano i vincoli, anche in una società libera, libertaria e libertina come la nostra.

Nel Vangelo di questa XIII Domenica del Tempo Ordinario (Lc 9, 51-62), San Luca ci riferisce di tre incontri di Gesù nel corso del Suo viaggio verso Gerusalemme. In essi balzano agli occhi le condizioni per seguire il Maestro e trovare in Lui la pienezza della propria libertà: **libertà dalle cose, libertà dalle persone, libertà da se stessi...**

Il passaggio di Gesù tra la gente del Suo tempo è stato contagioso. Ha suscitato entusiasmi ed ha provocato rifiuti, ha sollecitato accese e generose adesioni ma anche propositi ostili, come è avvenuto un giorno a Samaria.

«Vuoi che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?» - la reazione di Giacomo e di Giovanni al rifiuto dei Samaritani segue la logica comune: farla pagare, vendicarsi...

«Gesù si voltò, li rimproverò e si avviò verso un altro villaggio». Nella concisione di queste parole si staglia la grandezza di Gesù, la Sua profonda libertà. Che difende chi non la pensa come Lui, che capovolge la logica della

storia nella quale invece i nemici si devono combattere ed eliminare.

Gesù, da parte Sua, intende piuttosto eliminare per sempre il concetto stesso di nemico. Egli è un inventore di strade: c'è sempre un nuovo villaggio con altri malati da guarire, altri cuori da fasciare; c'è sempre un'altra casa dove annunciare la pace. Non c'è bisogno di mezzi forti o di segni prodigiosi; Gesù non cova risentimenti.

E il Vangelo diventa viaggio, via da percorrere, spazio aperto, inedito orizzonte... Il Cristo invita il nostro cristianesimo ad essere così, ad aprirsi a continui passaggi, a nuovi esodi, a percorsi inesplorati. Come è capitato anche ai tre nuovi discepoli che entrano in scena uno dopo l'altro nel racconto del Vangelo di oggi.

♦ **Al primo discepolo** che, con uno slancio di generosità, si è proposto dicendo: **«Ti seguirò dovunque tu vada»** Gesù risponde: **«Le volpi hanno le loro tane, gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'Uomo non ha dove posare il capo».** **In primis la libertà dalle cose! Come a dire che chi vuole vivere in pace e senza rischi non può essere Suo discepolo.**

La fede è conforto e sostegno - certo -, ma è anche altro! È un progetto che non assicura un'esistenza tranquilla e comoda: anzi, riserva il rischio più che virtuale di essere messi in discussione, di essere rifiutati e perseguitati. Perché si oppone al presente e lo smonta quando le sue logiche fanno di superficialità, di mondanità, di violenza, di inganno... per seminarvi vero futuro.

♦ **«Lascia che i morti seppelliscano i loro morti»** - replica Gesù al secondo discepolo, richiamando **la libertà dalle persone.**

Una frase durissima che non contesta però gli affetti umani, perché si chiarisce con ciò che segue: **«Tu va' e annuncia il Regno di Dio». Cioè “tu va' e fa' cose nuove”.** Se ti fermi al già visto, al già detto, al “si è sempre fatto così”, non vivrai in pienezza. Noi abbiamo bisogno di freschezza e il Signore ha bisogno di gente viva, non di statue da museo. Di gente che, come chi ha posto mano all'aratro, non guardi indietro a sbagli, incoerenze, fallimenti..., ma si rivolga avanti, ai grandi campi della vita e del mondo, a un Dio che viene dall'av-

Continua in 4ª pagina



26 giugno a Boario - Incontro per Famiglie con il Vicario Generale Mons. Gaetano Fontana



Domenica 26 giugno

Parco delle Terme di Boario dalle 9.30

X° Incontro Mondiale delle Famiglie
con il Vicario Generale mons. Gaetano Fontana

Catechesi del Vicario Generale ore 10.00; Santa Messa ore 11.00.
Streaming con Piazza San Pietro per l'Angelus. Pomeriggio di festa delle famiglie

Domenica 26 giugno al Parco delle Terme di Boario è in calendario l'incontro con il Vicario Generale Mons. Gaetano Fontana, a conclusione del percorso diocesano per il X Incontro Mondiale delle Famiglie in corso a Roma dal 22 al 26 giugno.

L'appuntamento bresciano in Valle Camonica si apre con la Catechesi del Vicario Generale alle 10.00, la Santa Messa delle ore 11.00 e, a seguire, la diretta streaming con Piazza San Pietro per l'Angelus del Papa. Poi pomeriggio di festa per le famiglie.

L'Incontro Mondiale si inserisce nell'attuale Cammino Sinodale della Chiesa e può rivelarsi una preziosa esperienza di "partecipazione, comunione e missione" delle famiglie. "Ogni Chiesa particolare - ha precisato Mons. Fontana - può vivere questa esperienza ecclesiale valorizzando le risorse locali: obiettivo di questo X Incontro Mondiale delle Famiglie, infatti, è

realizzare un evento globale che abbia il volto particolare di ogni Comunità.

Nella Diocesi di Brescia il cammino spirituale in preparazione dell'evento conclusivo del 26 giugno si è snodato in svariati appuntamenti dal 13 febbraio in Cattedrale con la Benedizione del Vescovo ai fidanzati per continuare il 19 marzo con il Pellegrinaggio nei quartieri dell'Oltre Mella, il 26 marzo in Duomo a Chiari, il 1° aprile a San Polo, a Rezzato il 26 aprile, a Breno il 27 aprile, a Concesio il 28 maggio e sabato 25 giugno a San Polo presso Orto C'è, esperienza della Comunità Laudato Si', fino alla kermesse finale di domenica 26 giugno al Parco delle Terme di Boario per la Festa delle Famiglie. Per accompagnare il percorso, Papa Francesco ha composto la Preghiera per la Famiglia che invito a recitare in ogni famiglia ed in ogni Comunità per metterci tutti nelle mani di Dio".

Accompagnamento al Sacramento del matrimonio

Tra le iniziative dell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia", mercoledì 15 giugno la Libreria Editrice Vaticana ha pubblicato il documento **"Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale. Orientamenti pastorali per le Chiese particolari"** curato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita per offrire ai pastori, agli sposi e agli operatori della Pastorale Familiare una visione e una metodologia rinnovata per la preparazione al Sacramento del matrimonio e alla vita matrimoniale. Il documento risponde all'indicazione del Papa che, nel suo magistero, ha sollecitato più volte "la necessità di un 'nuovo catecumenato' che includa tutte le tappe del cammino sacramentale: i tempi della preparazione al matrimonio, della sua celebrazione e degli anni successivi, anche nei momenti di crisi": viene perciò proposto un accompagnamento continuo, non solo prima ma anche dopo il rito sacramentale. Il documento "rivolge uno sguardo al futuro della famiglia, con una preparazione alla vocazione matrimoniale. Si tratta di preparare il terreno iniziando a lavorare con i bambini, gli adolescenti e i giovani, piantando semi i cui frutti potranno vedersi negli anni a venire. Giovani che, altrimenti, probabilmente, non si sposerebbero mai. Questo perché la proposta non è semplicemente quella di rinnovare la preparazione immediata al matrimonio, ma di impostare una pastorale vocazionale che annunci ai bambini e agli adolescenti la vocazione al matrimonio, affinché siano accompagnati alla graduale scoperta di una chiamata alla vita familiare cristiana. Una preparazione rapida dei fidanzati, poco prima della celebrazione del rito, infatti, non è più sufficiente oggi perché la Chiesa possa prendersi davvero cura di coloro che il Signore chiama a sposarsi e a costruire una famiglia cristiana". Si sottolinea inoltre l'opportunità di affiancare al sacerdote, nella fase di preparazione al Sacramento del matrimonio, alcune coppie di sposi: infatti, "la loro esperienza di vita matrimoniale è decisiva

perché possano esserci comprensione, accoglienza e gradualità in questo percorso che è oggi spesso rivolto a coppie che già convivono e possono così sentirsi comprese da chi vive la loro esperienza già familiare". Scrive Papa Francesco nella prefazione del documento: *"Con una preparazione troppo superficiale, le coppie vanno incontro al rischio reale di celebrare un matrimonio nullo o con basi così deboli da 'sfaldarsi' in poco tempo e non saper resistere nemmeno alle prime inevitabili crisi. Questi fallimenti portano con sé grandi sofferenze e lasciano ferite profonde nelle persone che restano disilluse, amareggiate e, nei casi più dolorosi, finiscono persino per non credere più nella vocazione all'amore, inscritta da Dio stesso nel cuore dell'essere umano. C'è anzitutto un dovere di accompagnare con senso di responsabilità quanti manifestano l'intenzione di unirsi in matrimonio, affinché siano preservati dai traumi delle separazioni e non perdano mai fiducia nell'amore. Le famiglie sono "custodi della vita" e colonne delle comunità: dalle famiglie nascono le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata; sono le famiglie che costituiscono il tessuto della società e ne rammendano gli strappi con la pazienza e i sacrifici quotidiani". Ecco dunque la proposta di un vero "catecumenato" per le famiglie inteso come percorso in tre fasi:*

⇒ **la preparazione al matrimonio (remota, prossima e immediata);**

⇒ **la celebrazione delle nozze;**

⇒ **l'accompagnamento dei primi anni di vita coniugale.**

Il Papa chiede anche che questo sia il primo di una serie di testi utili alle famiglie *"nel quale vengano indicati concrete modalità pastorali e possibili itinerari di accompagnamento specificamente dedicati a quelle coppie che hanno sperimentato il fallimento del loro matrimonio e che vivono in una nuova unione o sono risposate"*

Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale

Orientamenti pastorali per le Chiese particolari



Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

civilmente". Un passaggio importante nelle linee di preparazione al matrimonio affronta il tema della castità: "Non deve mai mancare - si legge nel documento - il coraggio alla Chiesa di proporre la preziosa virtù della castità, per quanto ciò sia ormai in diretto contrasto con la mentalità comune. Vale la pena di aiutare i giovani sposi a saper trovare il tempo per approfondire la loro amicizia e per accogliere la grazia di Dio. Certamente la castità prematrimoniale favorisce questo percorso. Anche nel caso in cui ci si trovasse a parlare a coppie conviventi, non è mai inutile parlare della virtù della castità. Da coniugi, infatti, emerge, in modo ancora più evidente, l'importanza di quei valori e di quelle attenzioni che la virtù della castità insegna: il rispetto dell'altro, la premura di non sottometterlo mai ai propri desideri, la pazienza e la delicatezza con il coniuge nei momenti di difficoltà, fisica e spirituale, la fermezza e l'auto-dominio necessari nei tempi di assenza o di malattia di uno dei coniugi. Anche in tale contesto, l'esperienza degli sposi cristiani sarà importante per spiegare l'importanza di questa virtù all'interno del matrimonio e della famiglia". Numerosi sono gli aspetti della vita coniugale e familiare che possono diventare oggetto di dialogo con altre coppie e di catechesi: il tema della sessualità all'interno del matrimonio, la trasmissione della vita e la regolazione delle nascite, senza trascurare l'educazione dei figli, umana e cristiana.

Il Progetto "Famiglie per Mano" chiede nuove adesioni



La Comunità Parrocchiale "San Giovanni Bosco" si è attivata per rendere concreto sul nostro territorio il **Progetto FAMIGLIE PER MANO** promosso nel 2022 dal Coordinamento Famiglie Affidatarie presieduto da Angelo Bulgarini che prevede, in collaborazione con il Comune di Brescia e la Fondazione "Peppino Vismara", di reperire nella zona Sud della Città alcune famiglie disponibili ad aiutare nel vicino nuclei familiari bisognosi di sostegno nella gestione dei figli, anche per brevi periodi di tempo. Si tratta di un'iniziativa innovativa che risulta diversa dall'affido familiare e si qualifica piuttosto come forma di accompagnamento familiare: l'obiettivo è, infatti, trovare famiglie che possano essere di appoggio e di sostegno di altre famiglie in difficoltà; i minori dovranno poter passare tempo nella famiglia di appoggio

in tempi e modi studiati caso per caso, con molta flessibilità, ma certamente con il consenso della famiglia naturale. In pratica è una forma strutturata di solidarietà sociale, che interviene anche come prevenzione all'allontanamento dei minori in Comunità o all'attivazione dell'affido familiare. Per realizzare questo progetto però è fondamentale che la famiglia di appoggio abiti nelle vicinanze di quella da aiutare: in questo modo risulta semplice e veloce per il minore il passaggio dalla famiglia naturale a quella di appoggio. Dopo alcuni interventi di sensibilizzazione sul territorio condotti dal polo salesiano di Brescia e, in particolare, dalla Direttrice della Scuola "Maria Ausiliatrice", Suor Marisa Canobbio FMA, sono già state acquisite le prime adesioni da parte di **quattro famiglie** che nei prossimi giorni partecipano a **due incontri di formazione**. Due di queste famiglie nelle prossime settimane cominceranno ad ospitare per tutti i pomeriggi un bambino del Senegal che non può essere seguito dalla mamma per motivi di lavoro. L'attività informativa del Coordinamento Famiglie Affidatarie continua anche attraverso un breve video, realizza-

to in collaborazione con Servizi sociali del Comune di Brescia e destinato alla divulgazione su tutto il territorio. Ma siccome funziona alla perfezione anche il passa-parola vi **chiediamo di mantenere alto il livello di attenzione al Progetto tra amici, parrocchiani, parenti, conoscenti...** Il periodo estivo è propizio per mettere in campo **nuove iniziative e proposte a settembre** in modo da diffondere a più esteso raggio il Progetto FAMIGLIE PER MANO. A settembre il Coordinamento Famiglie Affidatarie ha già programmato una festa a Chiesanuova, incontri specifici presso la Moschea, una festa presso la Parrocchia di Santa Maria della Vittoria in Via Cremona ed altri momenti.

Se qualche persona o coppia fosse interessata ad aderire al Progetto, è possibile iscriversi alle **due serate di formazione in calendario lunedì 27 giugno e martedì 5 luglio dalle ore 18.00 alle 20.00** presso la sede del Coordinamento Famiglie Affidatarie in Via Aldo Moro, 22 a Brescia.

www.coordinamentofamiglieaffidatarie.it;

tel: 030221234;

E-mail: info@coordinamentofamiglieaffidatarie.it.

FMA - Da 150 anni presenza educativa declinata al femminile

Per celebrare il 150° anniversario di Fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872-2022) in Campidoglio a Roma lo scorso 14 giugno è stata organizzata dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» la tavola rotonda "Facoltà Auxilium: prospettive al femminile per Roma Città Educatrice" in collaborazione con i Municipi XIII e XIV del Comune di Roma. L'incontro, in presenza della Superiora Generale delle FMA, Madre Chiara Cazzuola, ha analizzato, attraverso il confronto diretto con le "domande educative" emergenti oggi sul territorio, la missione formativa delle Suore Salesiane, attive specialmente nelle aree marginali e periferiche della capitale. "L'educazione delle giovani generazioni - ha affermato Madre Cazzuola - è un fattore di trasformazione sociale perché educare è sempre un atto di speranza, di fiducia nel futuro che

aiuta le persone a passare dall'arida logica dell'indifferenza alla capacità di accogliere la nostra comune appartenenza a Dio e all'umanità per portarci un contributo nuovo. Importante è pensare ed operare in rete tra le Istituzioni a favore dell'educazione, per umanizzare il mondo e la storia: è una questione di amore e di corresponsabilità che si propone come antidoto all'individualismo, allo scarto, al sentirsi senza appartenenze. In 150 anni di storia le FMA continuano ad essere un valido 'laboratorio culturale' e interculturale, un cantiere aperto e dinamico, in dialogo con le sfide socio-culturali sempre dense di domande di senso e di futuro, per formare giovani professioniste e professionisti nel campo dell'educazione integrale al passo con i tempi. Ogni Comunità Educatrice, infatti, è generatrice di vita e di speranza in un tempo di precarietà, di incertezza e di nuove



opportunità, fortemente segnato dal bisogno di relazioni autentiche, di pace e di giustizia, di responsabilità sociale. Come don Bosco a Torino, nella città in cui sono operose le FMA hanno preferito le periferie urbane e le periferie umane, in cui si è portato il rispetto per ogni persona, il senso del dovere e del bene comune, i valori cristiani da promuovere in famiglia, negli ambienti di lavoro e di svago. Molte di quelle case ora sono parte integrante della città, alle prese con nuove forme di povertà e sfide educative".



Lunedì 20 al Centro commerciale Nuovo Flaminia l'Associazione Culturale "Amici di Bottonaga" ha consegnato un nuovo pacchetto di "tessere-sorriso" prepagate per aiutare famiglie in difficoltà economica del territorio che verranno distribuite grazie alle associazioni del Quartiere "Don Bosco": Caritas "Don Bosco", San Vincenzo-Conferenza "Maria Ausiliatrice", CasaAperta onlus, mamme e papà separati e Caritas Santa Maria in Silva. Sono intervenuti, in presenza del campione sportivo Christian Presciutti "amico degli Amici di Bottonaga", l'assessore alle Politiche Familiari del Comune di Brescia, i rappresentanti del Comitato Soci Coop e Vittorio Pinelli e Maurizio Zanini per l'Associazione Amici di Bottonaga.



Publicato da TAU Editrice, è uscito il libro *“La Chiesa nel digitale”* curato dal giornalista di TV2000 Fabio Bolzetta con prefazione di Papa Francesco. Il volume analizza strumenti e proposte per Parrocchie ed Istituti religiosi per “abitare” il web. **Il Santo Padre elenca le recenti occasioni, causate dalla pandemia, che hanno introdotto come nuova consuetudine l’uso del web nella prassi pastorale: “Eucarestie in streaming, funerali seguiti al telefono, incontri su Zoom o altre piattaforme per incontrare ed essere un nuovo spazio di presenza e di ascolto della Chiesa per gli uomini e le donne di oggi.**

Anche il web, - scrive il Pontefice - territorio dove talvolta sembrano prevalere la voce che grida più forte e l’inquinamento delle fake news, può diventare uno spazio di incontro e di ascolto, come nella fase più acuta della pandemia, in cui i social ed altri strumenti virtuali hanno aiutato la gente a non sentirsi sola”.

Il Papa, pur ammettendo “errori ed eccessi”, riconosce e loda la creatività di tanti sacerdoti che in quei frangenti “si sono ingegnati per mantenere vive le relazioni umane e comunitarie. Quando questi tentativi hanno messo al

centro il messaggio da comunicare e non il protagonismo del comunicatore, dobbiamo riconoscere che sono stati utili grazie a preti di ogni età impegnati, anche attraverso le nuove tecnologie, a mantenere unite le comunità affidate loro. Le reti sociali sono state usate per mantenersi in contatto, per segnalare i bisogni, per non farci sentire soli, per attivare iniziative di carità, per continuare a vederci in faccia in attesa di riabbracciarci.

Gli esperti dicono che alcuni dei cambiamenti intervenuti, a motivo dell’uso più frequente della tecnologia per incontri virtuali, sono destinati a rimanere a lungo anche dopo la fine dell’emergenza della pandemia. D’altra parte le novità dettate da una fase eccezionale non possono diventare, almeno nella Chiesa, prassi consolidate: l’incontro virtuale non sostituisce e non potrà mai sostituire quello in presenza. L’essere fisicamente presenti allo spezzare del pane eucaristico, la carità, il guardarsi negli occhi, l’abbracciarsi, l’essere uno fianco all’altro nel servire Gesù nei poveri, lo stringere la mano dei malati, sono esperienze che appartengono al nostro vissuto quotidiano e nessuna tecnologia o rete sociale potrà mai sostituirle. Sappiamo che mai il virtuale potrà sostituire la bellezza degli incontri a tu per tu.

Ma il mondo digitale è abitato e va abitato da cristiani, magari giovani che, a partire dalla loro fede domani potranno essere protagonisti di nuove forme di social e di una comunicazione più umana, più capace di ascolto e vera condivisione.

La rete non ci farà sentire soli se saremo davvero capaci di “fare rete” e se lo spazio virtuale non sostituirà ma aiuterà la trama dei nostri rapporti sociali in carne ed ossa”. Se i social network da un lato facilitano rapporti umani, possono però portare a polarizzazione e divisioni tra individui e gruppi: quindi bisogna scegliere come usarli, per avvicinarsi o allontanarci dal prossimo con il rischio di spacciare opinioni per verità ma anche con l’opportunità di veicolare la ricerca scientifica, la condivisione della fede ed essere antidoto al pensiero unico per riscattare le periferie da ogni marginalità ed

unire mondi divisi. Alla presentazione del libro, avvenuta il 20 giugno nella Sala Marconi della Radio Vaticana, è intervenuta **Suor Alessandra Smerilli FMA**, Segretario del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale, che ha ribadito la necessità della presenza della Chiesa nel digitale: **“Non può, ma deve. Il digitale è reale, è un ambiente dove ci sono le persone e la Chiesa sta dove ci sono uomini e donne, con le loro speranze e angosce. Sono soprattutto i giovani a popolare il mondo virtuale e il web può essere per loro veicolo di educazione.**

Quando la Chiesa si accosta al digitale, non può farlo solo basandosi sulla teoria. Quando la Fede è veramente vissuta, ha bisogno che ci si sporchi le mani: il digitale è un ambiente reale e la Chiesa sta dove ci sono le persone, non solo come strumento tecnico di dati ma in quanto spazio per creare una cultura digitale dell’incontro”. Il volume, nato dall’esperienza dei 150 video tutorial dell’Associazione Webmaster Cattolici Italiani (WECA), costituita nel 2003, offre un cammino in quattro tappe per riflettere, scoprire, condividere sui social e pubblicare sul web l’esperienza di una Chiesa che, appunto, è presente anche nel mondo digitale.

L’Associazione Weca (WebCattolici Italiani) si è costituita legalmente il 22 maggio 2003. È nata dalla richiesta di una quarantina di webmasters cattolici che auspicavano la creazione di uno spazio condiviso e sinergico in cui riconoscersi e da cui essere sostenuti nella progettualità formativa e nelle strategie future. L’Associazione Weca si propone come punto di riferimento per i siti informatici di ispirazione cattolica per la promozione di attività formative, educative e culturali; la diffusione di iniziative e proposte dell’uso della rete per attività pastorali; la realizzazione, lo sviluppo e l’offerta di soluzioni software e di tecnologie infrastrutturali per facilitare l’accesso del mondo cattolico alla rete. La copertina del libro è interattiva: infatti presenta un QR Code che collega ad un portale con contenuti sempre aggiornati. Quindi si tratta di un libro che si può leggere con lo smartphone!

venire.

◆ E ancora **il terzo dialogo con il terzo discepolo: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa». Una richiesta delicata e naturale. Ma tutto si gioca attorno a quella parola-simbolo: «prima».** La cosa da fare prima indica la priorità del cuore, quello che sta in cima ai pensieri, il tuo Dio o il tuo idolo. E Gesù risponde ancora: non voltarti indietro, non guardare a ciò che ti mancherà, ma a ciò che ti verrà donato. **Liberati da te stesso!**

Seguire Gesù è scoprire una ricchezza che mai avresti immaginato, è diventare ricchi non di cose, di luoghi o di nidi, ma di incontri, di relazioni, di opportunità. Con Lui e soltanto con Lui ognuno di noi si affranca dalle cose, dalle persone, da se stessi. Perché Lui è la Verità... e la Verità ci rende liberi!

Don Diego - Parroco

Primo incontro del CPP



Il passaggio di consegne e per affermare la necessità di una continuità progettuale ed operativa nell’azione di animazione pastorale della Comunità Parrocchiale “San Giovanni Bosco”. Dopo l’apericena delle 19.30 con appetitosi stuzzichini preparati dal Gruppo Cucina, alle 20.15 si è svolto il “giro” di presentazioni da parte dei Consiglieri. Indispensabile il momento di preghiera guidato dal Parroco, don Diego, che nel momen-

to formativo si è soffermato sulla Sapienza, sul Consiglio e sulla Fortezza, doni dello Spirito Santo che ci costituisce come Corpo di Cristo, la Chiesa. L’incontro, coordinato da don Diego, ha fornito spunti di riflessione su importanti approfondimenti e tematiche ecclesiali proposti dalla Chiesa a Pastori e Laici come la Sinodalità, la Chiesa in uscita, il Progetto Missionario Pastorale della nostra Comunità Parrocchiale, il cammino intrapreso dalla Diocesi di Brescia per la trasformazione di alcune Parrocchie del nostro territorio in Unità Pastorali.

Durante l’estate le Commissioni del precedente Consiglio proseguiranno gli incontri di lavoro per consegnare alla Comunità Parrocchiale gli obiettivi sui quali impostare l’azione pastorale dei prossimi anni. A settembre, per la festa di inizio del nuovo Anno Pastorale, durante la Santa Messa il nuovo Consiglio presterà giuramento di fronte alla Comunità.